Come funziona il VAR

Prima di tutto: "il VAR" o "la VAR"?
Il nome originale della tecnologia – fornita esclusivamente dalla società inglese Hawk-Eye Innovations – è "Video Assistant Referee" e nei documenti ufficiali della FIFA e della Lega Serie A viene abbreviato con l'acronimo "VAR": in italiano, quindi, "il Video Assistant Referee" o "il VAR". La corretta traduzione in italiano del nome della tecnologia è quindi la "Video Assistenza Arbitrale".

Quando viene usato il VAR?
Il VAR potrà essere usato per rivedere quattro specifici casi di gioco, stabiliti dal protocollo internazionale della FIFA valido in tutti i campionati del mondo in cui verrà adottato:

- per stabilire la regolarità di un gol
- per decidere se espellere un giocatore
- per decidere se dare un rigore
- per correggere l'ammonizione o l'espulsione del giocatore sbagliato.

I falli di gioco – se non commessi in area di rigore, se non giudicati da espulsione o non decisivi per l'assegnazione di un gol – non saranno oggetti di revisione arbitrale data l'impossibilità di farlo senza interrompere troppo frequentemente le azioni, con il rischio di snaturare il gioco.

Chi rivede le immagini, e dove?
Ogni società ha allestito all'interno del proprio stadio una stanza (la "Video Operation Room") dove verranno ospitati gli operatori della Hawk-Eye e i due arbitri addetti al VAR, denominati VAR e AVAR. Se una società non ha potuto organizzare un locale all'interno dell'impianto sportivo, durante il campionato avrà il compito di allestire una postazione esterna allo stadio dotata degli stessi requisiti tecnologici. Le uniche persone a cui è consentito comunicare con l'arbitro in campo sono i due arbitri addetti al VAR: possono farlo di propria iniziativa o su richiesta dell'arbitro in campo.
A bordo campo ci sarà invece la zona riservata alla revisione arbitrale (la "Referee Review Area"), posizionata tra le due panchine, nei pressi della postazione del quarto ufficiale di gara (il quarto uomo). Da quella postazione l'arbitro in campo potrà decidere di riguardare o meno i replay delle azioni: dopodiché potrà mantenere o modificare la propria decisione. Durante la revisione a bordocampo il gioco sarà ovviamente fermato e non esiste un limite di tempo entro il quale l'arbitro deve far riprendere gioco: spetterà a lui farlo il più rapidamente possibile.

Quali immagini sono sottoposte alla revisione arbitrale?
I due arbitri addetti al VAR avranno a disposizione tutte le immagini prodotte per ogni partita di campionato, raccolte da un minimo stabilito di 12 telecamere. La videoripresa di una partita è affidata al club che la ospita. L'arbitro in campo vedrà le stesse immagini dei due addetti al VAR, ma su richiesta e una alla volta.
Il livello di tracciamento delle linee del campo – tecnologia necessaria per stabilire i fuorigioco – non ha niente a che vedere con quello che vediamo solitamente alla televisione: è molto più accurato e permette di prendere rapidamente una decisione. I due arbitri addetti al VAR avranno a disposizione le stesse immagini, ma con un ritardo di qualche secondo l'uno dall'altro per permettere una revisione più rapida ed efficiente.
Infine, se la tecnologia del VAR dovesse non funzionare per qualsiasi motivo, dalla mancanza di corrente ad altri problemi tecnici, non si verrebbe a creare nessuna interruzione nel gioco e l'arbitro continuerebbe a dirigere la partita con l'aiuto degli assistenti in campo.